

## La casa di vetro di Marion Baruch a Gallarate protagonista di Visionare di aprile

**Pubblicato:** Martedì 2 Aprile 2024



 18:30 – 20:00

 Museo MA\*GA

 Via Egidio de Magri, 1

 Gallarate

L'appuntamento di aprile di **VISIONARE 2024**, la rassegna curata da **Fulvio Irace**, e organizzata dall'Ordine degli Architetti di Varese, si terrà eccezionalmente presso il **Ma\*Ga Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea** a Gallarate e sarà diverso dalle usuali testimonianze.

Mercoledì 10 aprile alle 18.30 al Ma\*Ga, in via Egidio De Magri 1 a, Gallarate, verrà infatti proiettato il docufilm di **Francesca Molteni** e **Fulvio Irace** intitolato "**MARION BARUCH e la casa nella collina**". L'opera mette in luce un episodio poco conosciuto del nostro territorio: la **casa di vetro** progettata dall'architetto **Carlo Moretti** per l'artista **Marion Baruch**.

**Marion Baruch**, nata a Timisoara nel 1929 e residente a Gallarate dal 1955, è una delle voci più interessanti del panorama internazionale dell'arte. La sua storia abbraccia il periodo stalinista in Romania, gli studi alle Belle Arti in Israele, le prime esibizioni a Parigi e il suo arrivo a Milano, dove ha sposato l'industriale tessile **Aldo Cucirelli**. La "casa di vetro" progettata da Carlo Moretti sulle colline di Gallarate è diventata così un osservatorio da cui Marion Baruch continua a esplorare il mondo, trasformando l'atelier di Gallarate in un punto di riferimento per la creatività internazionale.

L'arte di Marion Baruch, che trae origine dall'industria tessile, profeticamente intuisce la possibilità del riciclo negli scarti della produzione di stoffe. La sua sensibilità femminile per le cose, più che per il risparmio, si traduce in opere delicate che valorizzano la qualità imperfetta dei materiali. un femminile sentimento di pietas per le cose, più che di risparmio. I resti le appaiono seducenti nella loro qualità imperfetta, e ne traduce i vuoti, le mancanze, i tagli in opere delicate che invadono gli ambienti come tele artificiali di ragni.

È arte o industria? Siamo su una linea di confine: la materia è industriale, il risultato artistico. Dalle stoffe "volanti" all'Abito – Contenitore, all'approccio al design, fino alle più recenti provocazioni sul significato di produzione artistica, Marion Baruch ha imposto al mondo il suo nome come garanzia di innovazione e di rottura: i suoi gesti sono pura poesia ma anche corrosiva ironia. Giunta all'età dei grandi saggi ama dire di se: «Sono nata molto vecchia, ma sono diventata sempre più giovane durante la mia vita. Ora posso finalmente dire che sono giovane davvero».

La forma del documentario breve è l'occasione per una narrazione intimista.

## LE INFO SUL DOCUMENTARIO

### **"MARION BARUCH e la casa nella collina"**

Curato da Fulvio Irace

Regia Francesca Molteni

Fotografia Nicolò Amedeo, Davide Fois

Montaggio Nicolò Amedeo

Producer Gaia Maritano

Narratore Nicolò Amedeo

Traduzioni Annalisa Di Liddo

Durata 21 minuti

Anno di produzione 2022

Lingua Italiano / sottotitoli in Inglese

Paese Italia

Prodotto da Muse factory of Projects

Supportato da Italian Cultural Institute in Haifa and Tel Aviv

**Mercoledì 10 aprile alle 18.30**

**Ma\*Ga, in via Egidio De Magri 1 a, Gallarate**

**ISCRIZIONE AL WEBINAR A [QUESTO LINK](#)**

**Agli architetti saranno riconosciuti 2 crediti formativi.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

